

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



ANNO SANTO

Il «Giubileo dei motociclisti in sella»

Un'esperienza di spiritualità e condivisione, preghiera e incontro, sulle strade del Giubileo. A cura della parrocchia San Tommaso da Villanova di Castel Gandolfo, guidata dal parroco don Tadeusz Rozmus, e dell'associazione «Cammino giubilare dei motociclisti», si svolgerà da venerdì a domenica prossimi il «Giubileo dei motociclisti in sella», che accoglierà appassionati delle due ruote da tutto il mondo. L'evento si articolerà su tre giorni di incontri, celebrazioni e mototurismo, con i bikers che saranno in pellegrinaggio tra Roma, Castel Gandolfo e il Santuario del Divino Amore. «Il Giubileo dei motociclisti in sella – spiegano gli organizzatori – nasce come segno di fede, fratellanza e impegno cristiano nel solco della tradizione giubilare. Patronato dalla Santa Sede, questo evento vuole unire la passione per la moto alla testimonianza del Vangelo sulla strada».

Publicato il primo report del progetto «Stazione di Posta» avviato nello scorso mese di gennaio a Torvaianica

L'accoglienza che favorisce l'autonomia

DI GIOVANNI SALSANO

Un luogo di solidarietà e per la solidarietà, di incontro, servizio e accoglienza. Dove trovare servizi di prima necessità e accompagnamento, destinati a persone vulnerabili o in stato di necessità. È stato pubblicato il primo report – del trimestre tra febbraio e aprile – riguardante le attività del progetto «Stazione di Posta», avviato nello scorso mese di gennaio con la creazione di un Centro servizi, in piazza Ungheria a Torvaianica, e realizzato in coprogettazione tra il Consorzio sociale dei Comuni di Pomezia e Ardea e la Caritas diocesana di Albano, attraverso l'aps onlus. Un centro che offre accoglienza integrata, servizi di prima necessità, consulenza e supporto, con l'obiettivo di accompagnare ogni persona verso l'autonomia e l'integrazione sociale. In particolare, il servizio di «fermo posta» garantisce la reperibilità delle persone senza dimora, facilitando l'accesso a comunicazioni istituzionali essenziali per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza. «Nel trimestre compreso tra febbraio e aprile 2025 – si legge nel documento – il centro ha continuato a svolgere un ruolo fondamentale nel fornire supporto a persone in situazioni di vulnerabilità, attraverso una vasta gamma di servizi di prima necessità e accompagnamento. In

totale, sono stati erogati 3.140 interventi, suddivisi tra accoglienza, igiene personale, distribuzione alimentare, supporto legale e sanitario, e attività di ascolto». Uno degli aspetti più rilevanti, che emerge dal rapporto, è stato l'elevato numero di persone accolte: 590 utenti hanno varcato le porte del centro, che si trova nei locali della parrocchia Beata Vergine Immacolata, nel corso di questi tre mesi. «Questo dato – si legge ancora nel report – evidenzia quanto sia centrale la funzione di accoglienza all'interno delle attività quotidiane. Subito dopo, un altro servizio molto richiesto è stato quello della distribuzione di pasti, con 800

colazioni e oltre 900 pasti distribuiti per il pranzo. Il fatto che oltre un quarto degli interventi complessivi sia legato alla colazione sottolinea l'importanza dell'offerta alimentare come primo punto di contatto con l'utenza». Sul piano dell'igiene personale, invece, sono stati contattati 180 accessi al servizio docce e sono stati distribuiti 190 cambi di indumenti intimi: «Sono due servizi – viene sottolineato nel rapporto – che insieme dimostrano l'importanza di un supporto alla dignità attraverso la cura del corpo. Anche il servizio di lavanderia, con 70 lavaggi effettuati, ha rappresentato un contributo importante per garantire con-

dizioni di pulizia e benessere personale, anche se in misura più contenuta». Tra i servizi che si collocano a un livello più specialistico, si contano 60 sessioni di ascolto individuale, 150 visite mediche effettuate attraverso il servizio ambulatoriale, e 200 di consulenza legale. Pur essendo numericamente inferiori, questi servizi svolgono un ruolo delicato e fondamentale nell'accompagnamento delle persone nei loro percorsi personali, sociali e, in alcuni casi, anche giudiziari. Infine, considerando le distribuzioni percentuali dei servizi trimestrali, i dati mostrano che i pasti consegnati hanno la parte più rilevante con il 28,7% sul totale, a seguire le colazioni con il 25,5% rispetto ai servizi erogati. L'accoglienza degli utenti si attesta intorno al 18,8%, mentre il servizio doccia e la distribuzione di indumenti contano per il 5,7% e il 6,1%. In conclusione, si registra un forte orientamento verso i bisogni primari (nutrizione e accoglienza), ma non sono trascurati i servizi specialistici e quelli per la cura della persona. «In sintesi – si legge ancora nel rapporto – questo primo trimestre del 2025 racconta un'attività intensa, con un'ampia varietà di interventi e un'attenzione costante alla persona. Il lavoro svolto ha ancora una volta confermato la centralità del centro come punto di riferimento umano e materiale per chi attraversa situazioni di fragilità».



La Caritas della diocesi di Albano tra i promotori del progetto «Stazione di Posta»

IL CONVEGNO

«Tante voci, un Vangelo»

Si svolgerà da venerdì a domenica prossimi, presso la Casa di accoglienza «San Girolamo Emiliani» dei padri Somaschi, ad Ariccia, una «tre giorni» di spiritualità per persone LGBTQ+, i loro familiari e gli operatori pastorali che li accompagnano, promossa da La Tenda di Gionata.

«Tre giorni – spiegano gli organizzatori – per vivere la fede come ascolto, incontro e accoglienza, in-

trecciando parole, esperienze e sguardi diversi. Vogliamo ascoltare le tante voci che abitano le nostre comunità cristiane, imparando a parlare un Vangelo che arrivi davvero al cuore di tutti e tutte». Tra le tante attività previste, sul tema «Tanti linguaggi, un solo Vangelo», anche gli interventi del vescovo Vincenzo Viva, don Sergio Masironi e padre Pino Piva sul cammino della Chiesa cattolica oggi, tra sinodalità, accoglienza e futuro.

IL PROGETTO

Rigenerare i luoghi per far crescere incontro e socialità

In occasione dei dieci anni dalla pubblicazione della *Laudato si'* di papa Francesco, si è svolto sabato 31 maggio, negli spazi della Fattoria didattica «Riparo» di Anzio, un laboratorio di orticoltura per proseguire il percorso di rigenerazione dell'orto didattico e sociale della stessa struttura. L'iniziativa rientra nel progetto «Comunità in cantiere», selezionato da «Con i bambini» nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che è stato avviato nel corso del 2023.

Il progetto – che coinvolge tante realtà sociali, economiche e culturali delle città di Anzio e Nettuno – punta a potenziare la comunità educante del territorio, offrendo a cittadine e cittadini anche la possibilità di rigenerare luoghi e spazi, ripensati proprio allo scopo di favorire l'incontro, la socializzazione, la crescita e la possibilità di prendersi cura delle nuove generazioni. «Quella del 31 maggio – ha detto il presidente della cooperativa Riparo, Luca Vita – è stata senza dubbio un'occasione speciale, che ha unito due intenti: quello di proseguire il percorso di rigenerazione partecipato del nostro orto, che ha riscosso un grande successo negli ultimi incontri, e anche quello di ricordare il magistero di papa Francesco e la sua *Enciclica Laudato si'*, che in questi anni ha accompagnato la vita della nostra realtà, ispirando anche le nostre scelte e il ruolo che abbiamo voluto ritagliare per la fattoria all'interno di questo territorio. Un ruolo di servizio e l'idea che occuparsi del mondo significhi prendersi cura dell'ambiente e di coloro che lo abitano, favorendo l'incontro e il dialogo, smussando gli spigoli e costruendo ponti, con uno sguardo focalizzato sulle nuove generazioni, cittadine e cittadine di domani, che da noi erediteranno questa terra». I laboratori nell'orto della Fattoria Riparo sono stati organizzati dall'associazione «Tutti giù per terra», insieme alla cooperativa sociale Riparo, due dei tanti partner coinvolti dal progetto «Comunità in Cantiere», che in questi mesi ha visto diverse realtà lavorare gomito a gomito per consolidare e potenziare una cospicua ed eterogenea rete di partner che collaborano da tempo insieme sui territori di Anzio e Nettuno. Oltre al capofila, la cooperativa «La Coccinella», fanno parte della rete anche cinque istituti scolastici – Circolo didattico di Nettuno, IC Nettuno IV, IC Anzio I, IIS Apicio – Colonna Gatti, ITET Emanuela Loi – il Comune di Nettuno, le associazioni NCNGE sezione scout di Anzio-Nettuno, l'Avis comunale di Anzio Nettuno. E ancora: Eastbay Yachting Club di Anzio, lo stabilimento Tirrena, Hertz & Byte, Confooperative Roma e Consorzio Innopolis. Nei mesi scorsi, proprio l'orto della Fattoria Riparo è stato luogo di diversi incontri, che hanno visto la partecipazione di genitori e bambini e di diverse associazioni del territorio. Nel corso di quattro diversi laboratori, grandi e piccini hanno potuto preparare il terreno, piantare gli ortaggi estivi, realizzare alcune siepi di delimitazione dell'area e costruire l'aiuola a spirale delle erbe aromatiche. «Il percorso di rigenerazione degli spazi cittadini, assicurato da «Comunità in Cantiere» – ha detto la responsabile di progetto, Antonella Grande – ha trovato nell'orto della fattoria Riparo una grande risorsa, come hanno testimoniato i laboratori di questi mesi nella struttura di Anzio. Siamo felici non solo della partecipazione ma anche dell'entusiasmo che ha accompagnato i vari incontri e che crediamo sarà di certo contagioso anche negli altri due luoghi scelti dal nostro progetto come nodi e spazi di incontro della comunità educante».

Valentina Lucidi

Riscoprire la gioia di una vita piena, la proposta estiva dell'Azione cattolica

L'estate è un tempo troppo prezioso per essere ridotto all'inseguimento di una settimana fuori casa, weekend di mare o montagna, ricerca ostinata di divertimento e di evasione dalla quotidianità. In ogni stagione della vita si dovrebbe sperimentare che è un tempo unico da dedicare agli altri, alla scoperta, allo stupore, alla conoscenza di sé e all'incontro con Dio. Soprattutto in questo Anno giubilare, l'Azione cattolica diocesana vuole rigenerare la speranza e offrire un luogo, degli strumenti e dei compagni di viaggio per riscoprire il desiderio di felicità di una vita piena e autentica. Con uno stile sinodale e popolare, si vuole gettare quel seme buono del Vangelo per suscitare vocazioni cristiane consapevoli e mature e alimentare la speranza. Per queste ragioni l'Azione cattolica diocesana, con stile semplice e fraterno, quest'anno propone inzia-

tive per tutte le fasce di età: per bambini da 6 a 11 anni, il campo dell'Acr (Azione cattolica dei ragazzi), dal titolo «Un'estate da ACchiappare», si svolgerà da venerdì a domenica prossimi presso il Santuario della Madonna della Civita a Itri, mentre l'appuntamento per adolescenti e preadolescenti (12-18 anni), «ChiAMO io, chiAMI tu», è in programma dal 24 al 27 luglio presso la Casa di Santa Brigida nel borgo di Fara (RI). Per adulti e famiglie, infine, le giornate dal 28 al 31 agosto sul tema della vocazione laicale, si svolgeranno presso la casa per ferie Villa delle rose a Chiusi della Verina (AR). Per informazioni si può scrivere all'indirizzo e-mail campi@azionecattolicaalbano.it o contattare i numeri 3801567979 (Acr), 3931075360 (adolescenti e preadolescenti), 3666376973 (adulti e famiglie).

Simona Panecaldo



SALUTE

Per prendersi cura di mente e fisico e per custodire la vita spirituale

Dal 27 al 30 maggio scorsi, a cura della Asl Roma 6, si è svolta presso le strutture sanitarie del territorio – l'Ospedale dei Castelli, ad Ariccia, e Villa Albani, ad Anzio – la Giornata nazionale del sollievo con quattro giorni di iniziative dedicate al benessere fisico, psicologico e spirituale. Per quest'ultima sfera, in particolare, ci sono stati colloqui e confessioni con i cappellani dell'Ospedale dei Castelli e con un momento di preghiera e condivisione con operatori e pazienti nella cappella dello stesso ospedale, con il direttore dell'ufficio per la Pastorale della Salute, don Michael Romero. Nell'occasione, sono stati piantati i due «Ulivi del Giubileo» (in foto), come segno vivo di memoria e speranza per tutta la comunità.

FALASCHE

In festa per sant'Antonio

Il quartiere di Falasche, ad Anzio, sarà in festa da venerdì a domenica prossimi, in occasione dei festeggiamenti in onore del patrono sant'Antonio Abate, cui è dedicata la chiesa di via Nettunense, guidata dal parroco don Juan Carlos Alegria González. Durante il triduo, nella serata di venerdì si reciterà il Rosario e sarà celebrata la Messa, mentre sabato 14 giugno, dopo la meditazione dei testi di sant'Antonio Abate, la Messa sarà presieduta dal vescovo Vincenzo Viva, cui seguirà la processione per le vie del quartiere, accompagnata dal complesso bandistico «Città di Anzio», con alcune soste di raccoglimento e di preghiera lungo il percorso, nel rispetto dei luoghi simbolici del quartiere e del cimitero di guerra inglese. Domenica, al termine della Messa delle 10.30, si effettuerà lo scambio del Santo e dello stendardo fra i confratelli Mauro Colaceci e Marco Mizzoni.

Con l'8xmille, il valore di una firma



L'incontro nel teatro del Seminario

Informazione e sensibilizzazione, ma soprattutto condivisione e coinvolgimento. Si è svolto mercoledì scorso, nel teatro del Seminario vescovile di Albano, un incontro a cura del Servizio diocesano per il Sovvenire, guidato dal diacono Antonello Palozzi, con i parroci e gli incaricati parrocchiali del Servizio per il sostegno economico alla Chiesa cattolica. Presente il vescovo di Albano, Vincenzo Viva, che ha aperto i lavori della serata, richiamando nel suo intervento i valori del Sovvenire e l'importanza della scelta di firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica e del sostegno ai sacerdoti, attraverso la raccolta delle offerte per il clero: «Come in una famiglia – ha detto il vescovo – questa sera vogliamo condividere esperienze e progetti, richiamandoci ai valori del Sovvenire di trasparenza e corre-

sponsabilità. In questo, l'esperienza sinodale è stata molto importante. Sosteniamo con convinzione la cultura della firma dell'8xmille alla Chiesa cattolica, coinvolgendo ancora di più i laici, che con le loro competenze e conoscenze specifiche supportano sempre più la gestione delle attività delle comunità parrocchiali». Nel corso della serata, poi lo stesso Antonello Palozzi ha invitato le parrocchie a partecipare all'iniziativa nazionale «Una firma per unire», con cui sensibilizzare la comunità alla firma dell'8xmille alla Chiesa cattolica, mentre Giovanni Salsano, collaboratore diocesano del Sovvenire, ha presentato la Giornata nazionale della raccolta delle offerte per i sacerdoti e l'iniziativa «Uniti possiamo», in calendario nel prossimo autunno.

Alessandro Paone